

DESCRIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI BOLLI MUTI D'ITALIA

INTRODUZIONE E TABELLA DI VALUTAZIONE

Contenuto del pacco *Bottoni*

— Nome, cognome e indirizzo del mittente —
Conte Wey
Piazza S. Marco 17-

In caso di mancata consegna del pacco chiedo che: *Giaceva*
Jose N. Nino

DIRITTI RISCOSSI:

Bollo d'iscrizione sul per imp. di cons. (bolletta N.) L.
 a data di consegna Modello 260. per giacenza (giorni) . . . L.

Totale L.

— Data e firma per ricevuta del destinatario —
Mario 3-10-59

LIRE PACCHETTI
 10 1° PARTE
 SUL BOLLETTINO
 LIRE PACCHETTI
 100 1° PARTE
 SUL BOLLETTINO
 LIRE PACCHETTI
 200 1° PARTE
 SUL BOLLETTINO
 LIRE PACCHETTI
 200 1° PARTE
 SUL BOLLETTINO
 LIRE PACCHETTI
 30 1° PARTE
 SUL BOLLETTINO

Assegno L. 363

Mittente *Comune*

Destinatario *Ammin. Fed. Civ. l.*

Destinazione *Prosp.*

Tassa L. *65* Espresso L. Firma *S*

Ammin. della Poste e dei Telegrafi
 Corrispondenza Raccomandata

7.7.51

È vietato includere valori nelle raccomandate. L'Amministrazione non ne risponde.

Nell'apposita tabella presentata di seguito ho riportato le descrizioni delle legende descritte a suo tempo dal **Bernardelli**; sono indicati (in bianco su fondo nero) la **lettera** ed il rispettivo **numero** della figura corrispondente. Il Bernardelli nel suo studio ha inoltre riportato, in corrispondenza di ognuna delle sue classificazioni, il nome dell'ufficio con la data più antica da lui conosciuta. Nella sua classificazione l'autore non allega le foto dei documenti da lui esaminati, ma riporta solo le foto di alcuni a mò di esempio. Di molti timbri non ha segnalato il diametro, ma ho provveduto a ricavarlo tramite sovrapposizione e ricostruzione grafica. Questa tabella riporta inoltre alcuni aggiornamenti operati dal sottoscritto, classificando soprattutto tipi di bolli muti di nuova fornitura, non ancora esistenti o non conosciuti nel periodo esaminato dal Bernardelli, le cui dimensioni sono state ricavate, laddove possibile, direttamente dal vero. Ho inoltre inserito nella tabella anche tutti i bolli muti di altre province da me conosciuti, nonché quelli ricavati da *internet* (Ebay, Delcampe), da *Il Postalista*, dai forum dell'*AICPM* e di *Filatelìa e Francobolli*, dove sono indicati anche i nomi di quanti hanno all'epoca collaborato inviando le loro segnalazioni, nonché da vari numeri del notiziario dell'*ANCAI L'annullo*, soprattutto il n.93 di Liberato Cacace ed il n.194 di Achille Vanara e Italo Robetti, inoltre dal sito di Giorgio Mastella, da *La voce scaligera* di Luigi Colautti e parzialmente i muti del Friuli tratti da un sunto del libro *Bolli datari muti temporanei nel Friuli 1896-1960* di Sante Gardiman, ed altri ancora citati nella bibliografia. Per i bolli muti presenti su documenti contenenti francobolli ho potuto determinare le dimensioni con sufficiente precisione, ricavandole in relazione alle dimensioni dei francobolli, mentre per quelli su corrispondenza in franchigia o in arrivo le dimensioni potrebbero non essere precise, non avendo punti di riferimento dimensionali.

*_*_*

Alcuni muti presentano in basso il nome della provincia (**Firenze, Como, Palermo...**). Il Bernardelli riporta di questi bolli anche i nomi degli uffici di partenza, evidentemente perché sulle corrispondenze era impresso anche il bollo lineare dell'ufficio. I documenti con i predetti timbri ma senza il lineare verranno evidenziati nell'elenco alfabetico delle rispettive città capoluogo di provincia, non essendo possibile identificare l'ufficio di partenza.

Come sappiamo, il bollo muto veniva richiesto dagli uffici postali che ne avevano necessità alla propria Direzione Provinciale, che provvedeva ad inviarlo. Evidentemente alcune Direzioni (come le tre citate) hanno modificato qualche bollo della loro provincia non più in uso scalpellando il nome dell'ufficio posto in alto, e lasciando solo il nome della provincia in basso, mettendolo così direttamente a disposizione per tutti gli uffici che ne facevano richiesta.

*_*_*

Per quanto riguarda il bollo muto di **Cagliari**, alcuni asseriscono sia stato utilizzato esclusivamente su corrispondenze militari partite da quella città per non rivelare dove fossero dislocate le truppe. Questo è vero ma solo in parte. E' risaputo che gli annulli di posta militare avevano proprio lo scopo di mantenere segreta la dislocazione dei vari reparti. Infatti tutta la corrispondenza spedita da militari in servizio nella Sardegna, veniva lavorata dal 1940 al 1943 dall'ufficio di posta militare n. 30, dal 1940 al 1944 dall'ufficio di posta militare n. 50 e dal 1940 al 1945 dall'ufficio di posta militare n.75. Pur condividendo l'uso del bollo muto di Cagliari su corrispondenze spedite da militari attraverso

la Posta Militare sottoposta a censura, quest'uso è comunque circoscritto soprattutto al periodo successivo alla caduta del fascismo. Bisogna invece considerare che sia la posta civile che quella militare in Sardegna ha regolarmente funzionato all'interno dell'isola per tutto il periodo bellico, pur sottoposta a censura. Vi furono interruzioni solo tra il 9 settembre e i primi giorni di ottobre 1943, (erano infatti all'epoca consentite solo le corrispondenze dirette in Puglia e all'interno della Sardegna); e dal 19 dicembre anche verso il sud d'Italia in zona di occupazione alleata, soprattutto per mancanza di collegamenti navali e aerei. Pertanto ritengo molto probabile che il bollo muto sia stato usato regolarmente sulla corrispondenza civile come bollo di emergenza, così come avvenuto su tutto il territorio nazionale per le stesse cause.

*_*_*

Anche per quanto riguarda i bolli **LINEARI** abbinati ai bolli muti ho iniziato il mio studio da quelli catalogati dal Bernardelli. Riporto quindi per ogni lineare lo stesso numero identificativo in **grassetto bianco su fondo nero** da lui assegnato. Prendendo avvio da questi ho però inteso ampliare la classificazione inserendo anche alcuni sottotipi; dalle numerose varianti riscontrate è evidente che non tutti i bolli lineari sono stati forniti dall'Amministrazione Postale, ma che in alcuni casi ci si sia rivolti ad incisori locali. Essendo stati utilizzati timbri di fattura simili ma non uguali e con variazioni nella composizione della scritta, nelle altezze, nella spaziatura dei caratteri, i sottotipi consentono di dare la giusta collocazione a gran parte dei lineari conosciuti che potevano presentare una dubbia classificazione. Nei sottotipi vengono indicati generalmente i segni distintivi per ognuno.

Sono stati inseriti inoltre lineari di nuova produzione, a seguito dell'introduzione del CAP e di nuovi caratteri tipografici.

*_*_*

Una sezione specifica, riportata dopo il catalogo dei bolli muti d'Italia, sarà interamente dedicata a bolli particolari per tipologia di forma e di utilizzo. Esistono infatti alcuni casi in cui nel bollo risulta inciso il nome dell'ufficio di partenza ma non viene riportato il blocco datario; non si tratta di veri e propri muti, ma comunque di bolli **usati in eventuali emergenze** determinate dalla rottura del blocco datario e non solo. Pur di consentire la regolare partenza della corrispondenza sono state utilizzate le corone di bolli preesistenti asportando il blocco datario. Suppongo che nella maggior parte dei casi si tratti comunque di rottura, in quanto, se si trattasse di altre cause (come, ad esempio, limite raggiunto dell'anno nel datario) avremmo dovuto trovare questo utilizzo solo nel mese di gennaio del nuovo anno; non solo, sarebbe stato anche possibile correggere l'anno a penna, oppure lasciare l'anno sbagliato (casi anche alquanto frequenti).

*_*_*

Il Catalogo non ha la velleità di essere completo e definitivo, ma si prefigge lo scopo di far emergere eventuali bolli muti utilizzati ma non conosciuti perché spesso conservati negli album dei collezionisti e non pubblicizzati. Infatti l'uso dei bolli muti ha interessato tutte le regioni e sicuramente il catalogo sarà suscettibile di ulteriori ampliamenti, revisioni e integrazioni da parte degli appassionati del settore: le impronte di molti di questi uffici ed i bolli lineari potrebbero in futuro venire modificati per mezzo di segnalazioni e nuovi ritrovamenti di uffici e date ancora più antiche.